

L'ANALISI

Quella tela degli Stati Uniti per isolare Pechino

Il viaggio di Pompeo in Israele che mette in guardia Netanyahu. Enormi gli interessi cinesi

di **Fiamma Nirenstein**

Ci mancava solo la strana morte del 52 enne ambasciatore cinese Du Wei trovato esanime nella sua villa per incrementare i grattacapi sulla questione cinese a Gerusalemme: un energetico personaggio ligio a Xi Jinping, e che d'un tratto, dopo la visita di Pompeo due giorni fa e un seguito di furiose dichiarazioni contro il Segretario di Stato, lascia questa Terra. Un serial di Netflix sul Mossad e la Cina sarà certo già per strada.

La veloce visita di Mike Pompeo a Netanyahu segnala al mondo intero la determinazione americana primaria nell'affrontare la questione cinese. È vero, il Segretario di Stato alla vigilia dell'insediamento del governo, è venuto anche per il Piano Trump, che aspetta sul tavolo di Bibi. Ma la Cina è stato il nodo urgente della conversazione: una amicizia essenziale, dopo il virus e fra imprevedibili sviluppi medioorientali, coll'Iran alle porte, non sopporta che il Dragone avvolga qui la coda. E Pompeo ha sparato quello che potrebbe dire a ognuno dei Paesi che intrattengono intensi rapporti commerciali con la Cina, perchè con Xi Jinping ogni rapporto commerciale, attraente e grandioso quanto può apparire, contiene un significato binario, soldi e politica, assorbimento in un sistema e controllo, merci e informazioni, Via della Seta e Made in China 2025. «La Cina - ha detto - mette Israele a rischio minacciando i progetti comuni». Niente di più chiaro. Ovvero: io ti amo, attento a non tradire la mia fiducia. Perchè non è facile dire di

no ai miliardi cinesi per chi è stato colpito nello stomaco dalla crisi economica del virus; la Cina può adoperare misure economiche uniche perchè le banche e le compagnie sono sue come le navi da guerra.

Gli investimenti cinesi in Israele sono imponenti, Huawei e all'attacco, da tempo gli USA mettono in guardia dal «doppio uso» delle imprese cinesi: il più vistoso è nel porto di Haifa, un terminal costruito in parte. È chiaro il rischio che diventi un'antenna che raccoglie informazioni nel cuore di Israele e del Mediterraneo. C'è poi quello il disegno del maggiore impianto di desalinizzazione del mondo, Sorek2, di una compagnia basata a Hong Kong. Biotecnologia, intelligenza artificiale senza protezione della proprietà intellettuale, navigazione, robotica, miniprocessori, analisi di data, gli scambi con le Startup sono un campo di caccia immensamente attraente per la Cina. Ma Pompeo ha aggiunto un argomento imbattibile: «Ti ricordi - ha detto a Bibi - che la Cina sta con l'Iran e il suo progetto nucleare che prevede la vostra distruzione?».

Al momento, dopo il viaggio amichevole in Cina di Bibi del 2018 Clalit, la maggiore organizzazione sanitaria, ha bloccato alla Cina l'ingresso nella lotta contro il Covid perchè avrebbe consentito di penetrare informazioni mediche di 5 milioni di persone. Inoltre l'ufficio del PM alla fine dell'anno scorso ha istituito un ufficio che misura la compatibilità fra investimenti stranieri e sicurezza. Dopo lo scherzo cinese, quale ne sia l'origine, del Corona virus, sembra un'idea per tutti.

